



INNOVAZIONE E FLESSIBILITÀ

John Hewko Segretario generale del Rotary International 17 gennaio 2019

Buon pomeriggio a tutti e benvenuti alla sesta sessione generale di una straordinaria Assemblea Internazionale.

Quest'assemblea, dovrebbe entrare nei libri dei record perché è la prima volta che i Rotaractiani sono stati invitati a partecipare a un'Assemblea Internazionale come partecipanti a pieno titolo. Quindi, congratulazioni al Presidente Barry [Rassin] per aver messo in rilievo i Rotaractiani e il loro grande contributo alla nostra organizzazione e al Presidente eletto [Daniel Maloney] per aver preso l'iniziativa di invitare i nostri 60 partecipanti del Rotaract.

Oggi ho il privilegio di parlare d'innovazione e flessibilità nel Rotary. Oggi si sentono spesso queste due parole in correlazione a una qualsiasi organizzazione che si adatta a un ambiente in rapido cambiamento. Ma cosa significano per il Rotary?

Vorrei iniziare descrivendo una persona che qualcuno di voi potrebbe riconoscere. Un giovane che si è trovato solo in una grande città, un giovane in cerca di amicizie, alla ricerca di contatti con altri professionisti, di una missione condivisa a prescindere dal colore o dal credo, dallo status sociale o dalla nazionalità. Un giovane che voleva avere un impatto, ma non sapeva da dove cominciare. Quell'uomo era Paul Harris, il fondatore del Rotary.

Come sapete, nel 1905 Paul aveva solo 36 anni quando gettò il seme che diede origine alla grande organizzazione che conosciamo oggi. Oggi non avrebbe i requisiti per essere un Rotaractiano perché non era più giovanissimo, ma aveva certamente quello spirito d'innovazione giovanile che dobbiamo cercare di emulare, perché, per quel gruppo di quattro amici che hanno avviato il primo Rotary Club di Chicago, "Il Rotary era come un'oasi nel deserto".

E più di un secolo dopo, voi, i nostri Rotaractiani, siete una generazione che deve affrontare le proprie sfide e attraversare i propri deserti in un mondo di crescenti sconvolgimenti sociali e politici.

Molti di voi si sono laureati durante una crisi economica globale e forse avete avuto dei problemi a trovare il primo lavoro e pagare i prestiti per gli studi. Molti di voi hanno assistito all'aumento delle disuguaglianze sociali e della polarizzazione politica, alcuni di voi potrebbero essere disincantati dalle pratiche commerciali che non soddisfano i vostri elevati standard etici. Ma non voglio che perdiate la speranza, perché vogliamo che il Rotary sia la vostra oasi nel deserto.

Ciò vale non solo per i 60 Rotaractiani presenti qui oggi, ma anche per le migliaia di altri Rotaractiani in tutto il mondo.

Ma per essere un'oasi attraente, il Rotary dovrà cambiare.

Questo cambiamento è possibile perché già in passato ci siamo trovati in questa situazione. La Chicago dell'epoca in cui è nato il Rotary non è così diversa dall'ambiente che molti di voi vogliono cambiare.

Paul Harris ha vissuto in prima persona la lotta tra le forze per un cambiamento sociale positivo e l'aggressività di una città in rapida crescita. Era un luogo di forti contrasti, tra ricchezza sbalorditiva, povertà assoluta e alto tasso di disoccupazione.

Ma gli innovatori come Paul, dopo l'iniziale semplice ricerca di amicizie e relazioni professionali, hanno cominciato a voltare pagina. Quella che era cominciata come un'amicizia di quattro persone si è trasformata in una grande e fiorente organizzazione di service.

Il vostro continuo impegno e quello di tutti i Rotaractiani nel mondo, vi farà avere un impatto sulle questioni che vi stanno a cuore, vi aiuterà ad attuare i cambiamenti di cui abbiamo bisogno per portare il Rotary a livelli ancora più alti.

E ora mi rivolgo ai governatori distrettuali eletti. Il vostro mandato nel prossimo anno rotariano sarà speciale, perché è l'anno in cui il nostro nuovo piano strategico sarà messo in atto. Un pilastro fondamentale del piano strategico è l'uso dell'innovazione e della flessibilità perché il Rotary abbia un futuro ancora più luminoso.

A questo punto vorrei chiedervi di alzare la mano se avevate meno di 30 anni quando siete entrati a far parte del Rotary?

Vedo che il Presidente eletto Mark ha alzato la mano. Sapete, Mark era socio del Rotary a 25 anni, presidente di club a 30 e, come avete sentito durante la sessione di apertura, governatore distrettuale a 34 anni. Infatti, guardando indietro ai presidenti del Rotary International degli ultimi tre decenni, tutti, tranne tre, si sono affiliati al Rotary fra i 20 e i 30 anni.

Penso che sia quindi chiaro che il mito che il Rotary non possa essere il luogo in cui i giovani possono lasciare il loro segno nel mondo è proprio questo: un mito. Ma se vogliamo davvero far crescere il Rotary e attrarre nuovi soci di tutte le età, dobbiamo innovare, e quell'innovazione dovrà assumere varie forme.

Comincia, innanzitutto, rendendo l'innovazione nel Rotary un principio chiave e con lo sviluppo di una cultura del cambiamento positivo e dell'adattamento alle esigenze delle nuove realtà e sfide.

In secondo luogo, l'innovazione riguarda anche le tecnologie trasformative. Possiamo definirla sostegno all'innovazione, ovvero lo sviluppo costante della nostra serie di prodotti al servizio dei soci esistenti. Abbiamo implementato questo concetto di sostegno all'innovazione attraverso tre canali di nuove tecnologie: il Centro di apprendimento del Rotary, Rotary Club Central e un programma migliorato per la gestione dei contatti per l'effettivo online.

Tutti questi strumenti sono a vostra disposizione e molti strumenti nuovi sono in fase di sviluppo. Il loro uso coerente deve essere la base fondamentale della nostra strategia di crescita futura così da poter innovare il nostro modo di pensare e continuare a sostenere l'innovazione attraverso la tecnologia.

Ma c'è un terzo tipo d'innovazione a cui dobbiamo ambire nel Rotary, si chiama innovazione dirompente. Nel mondo imprenditoriale, si riferisce a un prodotto o servizio, inizialmente molto semplice, che si trova nella fascia bassa del mercato, per poi crescere incessantemente in popolarità, fino a sostituire la concorrenza affermata.

Un'innovazione davvero dirompente può creare nuovi mercati. Prendiamo Apple, per esempio. La maggior parte di voi qui, immagino, ha uno smartphone. E oggi diamo per scontato di avere sempre un computer in tasca.

Quando Apple è arrivata per la prima volta nel settore tecnologico, era un'azienda davvero innovatrice, proprio come lo era il Rotary agli inizi nell'area dell'impatto sociale e del connettersi per fare del bene. Tuttavia, nel corso del tempo, Apple è diventata un'altra delle tante aziende con computer venduti a prezzi eccessivi che si è trovata ad affrontare un futuro incerto.

L'azienda non ha invertito il suo declino fino a quando, con l'aiuto di Steve Jobs, è tornata su un percorso d'innovazione dirompente. Con prodotti come il primissimo iPod e iPhone, Apple ha reso disponibile a milioni di persone tecnologie trasformative. Oggi è una delle aziende di maggior valore al mondo.

Ho citato Apple perché la sua enorme crescita è la testimonianza che le organizzazioni consolidate possono canalizzare l'innovazione dirompente per raggiungere nuovi clienti.

Come ha detto Tusu Tusubira all'inizio di questa settimana, aumentare la nostra capacità di adattamento è il fondamento del piano strategico. Perché se non rispondiamo al mondo in rapido cambiamento a cui noi vogliamo offrire il nostro service, corriamo il rischio di restare indietro a fronte della nuova generazione di innovatori dirompenti.

Questo è esattamente quello che è successo a Kodak, che per un secolo è stata una delle aziende leader a livello mondiale con una solida reputazione di innovazione ed eccellenza. Ma l'azienda aveva smesso di innovare. Aveva investito meno in ricerca e sviluppo interpretando erroneamente molti dei segni del mondo che stava cambiando.

Divenne incapace di adattarsi rapidamente e perse di vista la sua visione a lungo termine. E così, dopo essere fra quelle con il più alto valore e notorietà al mondo è stata costretta a dichiarare fallimento nel gennaio del 2012.

Quindi, come Rotariani dobbiamo prestare attenzione alle lezioni delle occasioni perse per adattarci e innovare.

Immaginate per un momento come potrebbero essere i Rotary club in futuro. Immaginate un club che potrebbe cambiare il ritmo e il formato delle riunioni, un club dove è possibile allentare i requisiti di assiduità, un club in cui è possibile offrire diversi tipi di affiliazione, un club in cui si possono invitare i Rotaractiani a diventare soci mentre sono ancora nel Rotaract, un club in cui la misurazione del rispetto delle regole

viene sostituita da una misurazione dei progressi in relazione agli obiettivi di miglioramento della comunità e di crescita del club.

Non occorre immaginarli come un qualcosa di molto lontano, perché questi club esistono già.

Il Rotary Club di Invercargill NRG [Next Rotary Generation] è un club in Nuova Zelanda che tiene presente le esigenze delle famiglie con orari e luoghi di incontro non rigidi. La partecipazione è incoraggiata, ma non è obbligatoria.

Il Rotary Club di Aruba interagisce sistematicamente con i suoi club Rotaract e Interact locali per assicurare una transizione fluida e naturale al Rotary club. Il risultato è che la metà dei soci del club è costituita da ex Rotaractiani.

Poi ci sono i cosiddetti Passport Club. Tre anni fa, il Distretto 5180 in California ha iniziato a pensare a un modello di club che poteva essere interessante per i soci più giovani che non erano interessati a partecipare alle riunioni settimanali o a pagare le quote sociali che non potevano permettersi.

Così il distretto ha fondato quello che ha definito Passport club con 20 soci a Sacramento, California. Il club si riunisce solo sei volte all'anno, proprio così sei volte all'anno, con un evento sociale opzionale nel mese tra una riunione e l'altra. Oltre a partecipare alle sei riunioni richieste, ogni anno i soci del Passport Club devono contribuire con 1.000 dollari alla Fondazione Rotary o prestare almeno 40 ore di servizio alla comunità con i Rotary club o altre organizzazioni non profit del distretto.

Questo club ha più che triplicato, proprio così, triplicato, il numero dei soci in tre anni.

Questo potrebbe non essere adatto a tutti, ma offre un prodotto che i giovani professionisti trovano attraente. In realtà, il concetto si sta diffondendo, e quasi 20 Passport Club esistono ora negli Stati Uniti, in Canada, Australia e altrove.

Penso, però, che possiamo fare ancora di più.

Possiamo innovare pur continuando a sostenere i club esistenti o tradizionali che continueranno a essere la colonna portante del Rotary e la nostra innovazione deve sempre riflettere i nostri valori fondamentali.

Dobbiamo, però, anche spingere oltre e far crescere il Rotary attraverso la creazione di nuovi club pionieristici. Possono diventare il nostro iPod o iPhone.

Una strategia di crescita duratura e a lungo termine non appare dal nulla. Richiede un'enfasi e un impegno costante e continuo da parte della leadership all'interno di ogni singolo distretto. Richiede un impegno per l'innovazione e la flessibilità del club, un impegno a soddisfare al meglio i bisogni specifici delle nostre comunità nel loro percorso evolutivo. Richiede l'impegno a incorporare i Rotaractiani nel Rotary.

Ecco un'idea interessante per i governatori eletti: che ne dite di far organizzare il congresso distrettuale per un giorno ai Rotaractiani del posto? E se volete davvero essere audaci, affidate l'intero programma del congresso distrettuale ai Rotaractiani o meglio ancora, invitate i Rotaractiani a ricoprire posizioni di leadership distrettuale così

da svolgere un ruolo significativo come partner alla pari nello sviluppo e nella realizzazione dei progetti.

Così invito voi, governatori eletti, mentre iniziate il vostro anno di leadership, a sostenere i club esistenti e tradizionali. Ma ancor di più, vi sfido a pensare fuori dagli schemi e a far crescere il Rotary attraverso nuovi modelli di club innovativi.

Dobbiamo provare nuovi approcci ma, come tutti sappiamo, i cambiamenti possono essere difficili. È difficile per un club esistente che ha difficoltà a cambiare, ma è molto facile per un nuovo club fare le cose in modo diverso e adottare formati e tipi di riunioni flessibili. Infatti, il nuovo club più facile da costituire è un club di ex Rotaractiani e di altri ex alumni che non sono entrati a far parte di un club. Conoscono già il Rotary, sono entusiasti del Rotary e dei nostri valori e probabilmente sono alla ricerca di un'esperienza di club che non esiste ancora.

Soprattutto, abbiamo bisogno di governatori che sostengano lo sviluppo di nuovi club e la creazione di nuovi club diversi.

Per riassumere quindi, ci sono tre percorsi chiari per realizzare i cambiamenti che faranno crescere il Rotary:

- Uno, crescere apportando l'innovazione in quei club esistenti che vogliono cambiare.
- Due, crescere attraverso la creazione di club nuovi e diversi.
- Infine, crescere incorporando i Rotaractiani, trattandoli come veri partner e risorse straordinarie, perché è proprio quello che sono.

Sapete, il Rotary oggi è a un bivio. Dobbiamo fare una scelta. Saremo come Apple, che reagisce alle realtà esterne e decide di innovare? O saremo come Kodak, che non lo ha fatto?

La scelta è nostra.

Sono sicuro che attraverso la vostra leadership, e attraverso la leadership dei vostri successori e delle migliaia di Rotariani in tutto il mondo, voi *Siate d'ispirazione*, che ci permette di prendere la svolta giusta a questo bivio.

Siamo chiaramente all'altezza della sfida e così facendo, dimostreremo come *Il Rotary connette il mondo* attraverso l'innovazione, la flessibilità e un cambiamento ponderato.

Grazie mille.